

Se il Carducci «gliele avesse quasi tolte di mano», se il Carducci le avesse per sua volontà passate allo Zanichelli come affermano il Russo ed altri, l'Abba non si sarebbe certo limitato, nella sua rettitudine scrupolosa, a scrivere che dal Carducci era stato «incuorato» e nulla di piú.

E basterebbe che i biografi avessero avuto presente la bella lettera carducciana già da me ricordata, pubblicata nell'epistolario del Poeta, del 5 aprile 1880 (1) e poi riportata dalla Benso, per essere meno corrivi a ripetere la solita versione.

Scrivava infatti il Carducci:

« Ho letto quasi tutte fra su 'l manoscritto e su le stampe le *Note* che mi paiono bellissime per l'impronta della verità freschissima che serbano nell'espressione. Del contenuto non dico, che è il meraviglioso sto-

---

(1) CARDUCCI, *Lettere* cit., XCII, p. 206 della ed. cit.